

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2024

Denominazione del CdS	Lingue e Civiltà Orientali
Codizione	0580107303700001
Codice Corso	31287

Classe di laurea	LM-36
Sede	RM21: Circonvallazione Tiburtina 4 - 00185 Roma
Dipartimento	Istituto Italiano di Studi Orientali - ISO
Facoltà	Lettere e Filosofia
Anno di Attivazione	2008-2009
Tipo	☐ L ☐ LMCU ☒ LM
Erogazione	☒ Convenzionale ☐ Mista ☐ Prevalentemente a distanza ☐ Integralmente a distanza
Durata normale	2 anni

Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	<u>Componenti obbligatori</u> Prof. Luca Milasi (Presidente del CAD) Prof. Bruno Lo Turco (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Sig. Edoardo Ferrari (Rappresentante degli Studenti) <u>Altri componenti</u> Prof.ssa Giuseppina Aurora Testa (Docente del Cds) Prof. Artemij Keidan (Docente del CdS) Prof.ssa Gabriella Spada (Docente del CdS) Prof. Stefano Romagnoli (Docente del CdS) Dr.ssa Barbara Massucci (Tecnico Amministrativo – Referente per la Didattica) La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, il giorno 1 ottobre 2024 per prendere visione della documentazione messa a disposizione del Team Qualità (TQ), per l'assegnazione degli incarichi individuali ai singoli membri della Commissione. Nelle successive riunioni, pianificate con cadenza quindicinale (15 ottobre, 29 ottobre), sono state effettuate consultazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, sino all'ultima riunione di conferma della versione correntemente da trasmettere, l'11 novembre.
Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS	I consiglio di Area Didattica (CAD) di Lingue e Civiltà Orientali si è riunito il 16 gennaio 2025 (ore 13:45, su Piattaforma Zoom, Meeting ID: 827 3492 3925) per discutere e approvare la versione definitiva della SMA 2024 e il documento DARS-OPIS. Il Presidente del CAD ha richiamato i principali aggiornamenti apportati, in particolare riguardo ai dati sugli iscritti, alla soddisfazione dei laureandi non frequentanti e alle azioni di internazionalizzazione. Nel corso della seduta sono state discusse le strategie per aumentare il tasso di laureati entro la durata normale, con particolare attenzione alla fase conclusiva del percorso (gestione della prova finale e sostegno alla stesura della tesi) e tutti i punti critici evidenziati dalla redazione del documento in esame sono stati discussi, confermandone la validità generale nella forma e nel contenuto. Al termine, il Consiglio, valutate le proposte correttive alla SMA anche sulla base dei commenti del Comitato di Monitoraggio e della Commissione Paritetica (CPDS), ha

	approvato all'unanimità la versione definitiva della SMA 2024 per il CdS LM-36, autorizzando la trasmissione dei documenti agli organi preposti.
Data della delibera	16 gennaio 2025

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

Attrattività

Nel 2023, il corso ha registrato 60 avvisi di carriera al primo anno (**iC00a**), in calo rispetto ai 78 del 2022 e agli 83 del 2021. Sebbene si osservi una tendenza decrescente negli ultimi tre anni, il dato del corso rimane superiore alla media dell'area geografica (45), pur risultando inferiore alla media nazionale (72,5). Questo calo potrebbe riflettere una lieve diminuzione di attrattività, suggerendo l'opportunità di implementare iniziative mirate a incrementare l'interesse degli studenti verso il percorso, in particolare mettendo in risalto gli aspetti distintivi del CdL.

Gli iscritti per la prima volta alla laurea magistrale (**iC00c**) nel 2023 sono stati 55, rispetto ai 70 del 2022 e ai 76 del 2021. Anche se in diminuzione, questo valore è superiore alla media di area geografica (38,5) e leggermente inferiore a quella nazionale (64,3), denotando una buona attrattiva regionale ma con un potenziale di crescita a livello nazionale. Rafforzare la partecipazione ad eventi di orientamento nazionali potrebbe contribuire a colmare la discrepanza rispetto alla media nazionale.

Il totale degli iscritti al corso (**iC00d**) si attesta a 255, in calo rispetto ai 267 del 2022 e ai 300 del 2021. Questo dato è superiore alla media di area geografica (203,8), ma resta inferiore alla media nazionale (305,6). Per mantenere un numero di iscritti più elevato, potrebbe essere utile esplorare nuove strategie di promozione e sviluppare iniziative di orientamento che evidenzino i punti di forza del corso, sia a livello regionale sia nazionale, al fine di attrarre un numero crescente di studenti.

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (**iC04**) mostra un aumento significativo, passando dal 19,2% del 2022 al 23,3% nel 2023. Questo dato pur indicando una ripresa dell'interesse da parte di studenti provenienti da altre istituzioni, non ha ancora raggiunto il picco del 27,7% osservato nel 2021. Tuttavia, il risultato del 2023 è superiore sia alla media di area geografica (21,1%) che alla media nazionale (20,7%), segnalando una buona attrattività del corso a livello interregionale. Per consolidare e ampliare questa tendenza positiva, si potrebbe valutare l'adozione di strategie mirate a incrementare la visibilità del corso, come una maggiore partecipazione a eventi di orientamento nazionali, che potrebbero facilitare l'attrazione di un numero crescente di studenti fuori sede, contribuendo così alla diversificazione del corpo studentesco. Si stima inoltre che l'attivazione – del resto requisito ministeriale in base al recente riordino della normativa nazionale – di insegnamenti altamente specializzati erogati in lingua inglese, compresi ad esempio insegnamenti di umanistica digitale e nuove tecnologie di traduzione assistita, possa risultare attrattiva per potenziali iscritti al corso.

Crediti maturati

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno (rispetto al numero di CFU previsti dall'offerta formativa (**iC13**) nel 2022 (ultimo dato disponibile) è stata del 66,8%, segnando un miglioramento rispetto al 64,2% del 2021. Questo risultato è superiore alla media di area geografica (59,5%) e pressoché equivalente a quella nazionale (66%).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (**iC16**), il dato del 2022 è del 58,6%, in netto miglioramento rispetto al 44,7% del 2021 e al 50% del 2020. Questo incremento colloca il CdS al di sopra della media di area geografica (52,2%) e di quella nazionale (51,2%).

Anche il dato relativo a **iC16bis**, ossia la percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno, mostra un miglioramento dal 59,2% nel 2021 al 64,3% nel 2022. Questo valore è superiore sia alla media di area geografica (56,7%) che a quella nazionale (52,5%), evidenziando una maggiore capacità del CdS di mantenere gli studenti in linea con i requisiti curriculari.

Nonostante questi dati positivi, è necessario monitorare con attenzione le difficoltà riscontrate dagli studenti nell'acquisizione dei CFU richiesti. Il Gruppo di Lavoro (GdL) Orientamento e Tutoraggio ha predisposto dei questionari, attualmente in fase di somministrazione, per raccogliere periodicamente le difficoltà incontrate dagli studenti nel completamento dei CFU previsti. I risultati di questa rilevazione forniranno una base per analizzare eventuali criticità e valutare la possibilità di una redistribuzione degli insegnamenti all'interno del CdS, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il percorso formativo.

Regolarità carriere

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) nel 2023 è stata del 47,1%, in aumento rispetto al 41,6% del 2022. Pur mostrando una tendenza positiva, questo dato evidenzia che meno della metà degli studenti riesce a completare il percorso nei tempi previsti. Diventa quindi fondamentale rafforzare il supporto agli studenti per aumentare il numero di laureati in corso, con particolare attenzione alle fasi finali del percorso di studi, attraverso un potenziamento del tutoraggio sulla gestione delle tesi e degli esami conclusivi.

La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (**iC02bis**) nel 2023 si attesta all'83,8%, mostrando una leggera flessione rispetto all'85,4% del 2022. Pur mantenendosi su valori elevati e in linea con le medie di area geografica e nazionale, questo dato suggerisce la necessità di continuare il monitoraggio e le attività di supporto per favorire il completamento degli studi entro la durata prevista.

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (**iC14**) nel 2022 è stata del 94,3%, in crescita rispetto all'89,5% del 2021 e al 90% del 2020. Questo valore, leggermente superiore alla media di area geografica (93,3%) e quasi equivalente a quella nazionale (94,6%), indica che il corso riesce a mantenere un'alta percentuale di studenti che scelgono di proseguire gli studi. Tuttavia, si raccomanda di continuare a fornire un solido supporto già durante il primo anno, per mantenere e migliorare ulteriormente questo dato positivo.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**) nel 2022 è stata del 55,6%, valore che si allinea ai livelli del 2020 (55,7%) e risulta inferiore alla percentuale del 2021 (70,2%). Questo dato è in linea con la media di area geografica (56,5%) con quella nazionale (57,4%).

Infine, la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (**iC22**) nel 2022 è stata del 28,9%, in calo rispetto al 31,1% del 2021 e al 34,7% del 2020. Questo andamento in diminuzione evidenzia una criticità nel completamento tempestivo del percorso di studi, posizionando il CdS al di sotto della media di area geografica (32,9%) e nazionale (34,5%). Per rispondere a questa esigenza, è importante intensificare il supporto per gli studenti prossimi alla laurea, attraverso tutoraggi specifici, con l'obiettivo di aumentare la percentuale di laureati entro i tempi previsti. Sulla base di quanto evidenziato dai dati su crediti maturati e regolarità carriere, si valuterà una almeno leggera redistribuzione degli insegnamenti obbligatori, per la quale è necessaria un'approfondita discussione in area didattica, anche nel quadro generale di un riassetto sulla base del nuovo decreto classi e delle richieste specifiche di riordino dei corsi opzionali caldeggiate dal competente Prorettorato.

Internazionalizzazione

Gli indicatori sull'internazionalizzazione mostrano una tendenza complessivamente in calo rispetto ai livelli pre-pandemia, pur evidenziando alcuni segni di ripresa. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (**iC10**) nel 2022 si è attestata al 3,7%, registrando un leggero incremento rispetto al 2,5% del 2021. Questo valore è superiore alla media di area geografica (3,1%), ma rimane inferiore alla media nazionale (9,1%). Sebbene rappresenti un progresso, il dato evidenzia che esiste ancora un margine di miglioramento, in particolare per avvicinarsi alla media nazionale e recuperare i livelli pre-pandemia (6,2% nel 2019). Risulta quindi essenziale continuare a promuovere la mobilità internazionale, sviluppando nuovi accordi con istituzioni estere e offrendo opportunità di scambio più flessibili per rispondere alle esigenze degli studenti.

Anche la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (**iC10bis**) ha registrato un miglioramento, raggiungendo il 3,3% nel 2022 rispetto al 2,8% del 2021. Questo incremento suggerisce una graduale ripresa dell'interesse per le esperienze formative internazionali, sottolineando l'importanza di rafforzare ulteriormente le opportunità di scambio e collaborazione con atenei stranieri.

Per quanto riguarda l'indicatore **iC11**, che misura la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, il dato si attesta al 21,9% nel 2023, in calo rispetto al 24,3% del 2022 e al 37% del 2021. Sebbene in diminuzione, il valore continua a posizionarsi sopra la media di area geografica e nazionale. Tuttavia, il trend decrescente degli ultimi anni suggerisce la necessità di rafforzare le iniziative volte a consolidare e incentivare la mobilità internazionale.

Infine, la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (**iC12**) è salita al 16,7% nel 2023, segnando una evidente ripresa

rispetto ai due anni precedenti, in cui il dato si attestava a 0%. Nonostante il miglioramento, il dato rimane contenuto suggerendo la necessità di promuovere ulteriormente il corso a livello internazionale, in particolare tramite accordi bilaterali e la partecipazione a fiere dell'istruzione all'estero.

Qualità e sostenibilità della docenza

Nel 2023, la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti ai settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio (**iC08**) ha raggiunto il 100%, segnando un incremento rispetto ai tre anni precedenti (85,7% nel 2022 e nel 2020, 87,5% nel 2021) e riportandosi ai livelli del 2019. Questo dato, che rappresenta un risultato pienamente positivo, è in linea con la media di area geografica e superiore alla media nazionale, evidenziando l'impegno del corso nel mantenere una docenza specializzata e stabile. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale (**iC19**) si attesta all'84,5% nel 2023, in crescita rispetto all'81,9% del 2022, pur rimanendo leggermente inferiore all'87,4% del 2021 e al 91% del 2020. Tuttavia, il valore è comunque ben al di sopra della media di area geografica (77,4%) e di quella nazionale (79%), confermando un buon livello di stabilità nella docenza del corso. Il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti (**iC27**) nel 2023 è stato di 11,6, un miglioramento rispetto ai valori di 13,2 nel 2022 e di 15,5 nel 2021. Questo dato si colloca in una fascia intermedia tra la media di area geografica (10,5) e quella nazionale (14,7). La tendenza verso un rapporto studenti/docenti più basso indica una riduzione della pressione sul corpo docente, favorendo un ambiente di apprendimento più gestibile e potenzialmente più personalizzato.

Infine, il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (**iC28**) nel 2023 è stato di 16,4, pressoché stabile rispetto al 16,2 del 2022 e in lieve calo rispetto al 18,2 del 2021. Questo valore, superiore alla media di area geografica e nazionale, suggerisce la necessità di monitorare attentamente il carico di lavoro dei docenti del primo anno per garantire un'alta qualità dell'insegnamento.

Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (**iC07**) nel 2023 è stata del 76,6%, mostrando una leggera flessione rispetto all'80% del 2022. Tuttavia, la tendenza di lungo periodo continua a essere positiva rispetto al 71,8% del 2021 e al 68,8% del 2020. Nonostante la diminuzione nel 2023, il valore rimane allineato alla media nazionale (76,2%) e indica una buona occupabilità per i laureati del corso. È comunque utile monitorare questo dato nei prossimi anni per determinare se la flessione sia episodica o se indichi una necessità di azioni mirate per sostenere ulteriormente l'occupabilità dei laureati.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**) nel 2023 è scesa al 64,6% rispetto al 76,2% del 2022 e al 78,3% del 2021. Questo calo evidenzia una possibile area di criticità, con un valore che si attesta anche al di sotto della media di area geografica e della media nazionale. Per rispondere a questa flessione, è fondamentale rafforzare il dialogo con gli studenti per comprendere le cause di questa insoddisfazione e pianificare interventi mirati. A tal proposito è già in corso una consultazione tramite questionario, ideato dal GdL Orientamento e Tutoraggio, per raccogliere feedback dettagliati dagli studenti e trarre indicazioni per migliorare l'esperienza formativa e incrementare la soddisfazione complessiva.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (**iC26**) ha mostrato un forte miglioramento nel 2023, raggiungendo il 76,5%, un aumento considerevole rispetto al 51,4% del 2022 e al 55,8% del 2021. Questo dato, sebbene leggermente inferiore alla media di area geografica (77,6%), è superiore alla media nazionale (68%) e rappresenta un segnale positivo per il corso, suggerendo un rapido inserimento lavorativo dei laureati. È importante mantenere questa tendenza attraverso collaborazioni più strutturate con il mondo del lavoro per consolidare il legame tra il corso di studio e il mercato occupazionale.

Le rilevazioni OPIS forniscono un quadro complessivamente positivo. Per i frequentanti, il Rapporto di soddisfazione (**RS**) ha mostrato un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 2,98 a 5,15 e l'Indice di Insoddisfazione Complessiva (**IIC**) si è ridotto di 5,6 punti percentuali. Questi dati attestano l'elevato grado di soddisfazione tra gli studenti, con un livello di insoddisfazione sceso sotto la soglia del 10%, in linea con quello di Facoltà.

Per i non frequentanti, il Rapporto di soddisfazione rimane stabile (da 1,13 a 1,16), ma la percentuale di insoddisfazione (23,17%) è superiore alla media di Facoltà e richiede attenzione per rispondere alle esigenze specifiche di questa categoria di studenti.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Presa visione dell'insieme dei documenti a disposizione, la Commissione per la Gestione dell'Assicurazione della Qualità, responsabile della Redazione della presente Scheda di Monitoraggio, individua il seguente corso di studio che, per coerenza degli obiettivi formativi e del progetto formativo, rappresenta il naturale riferimento per effettuare un controllo diretto sulla base degli indicatori: **Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa mediterranea (LM-36, Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia), Ca' Foscari, Venezia.**

Indicatori di numerosità

Gli avvisi di carriera al primo anno (iC00a) per il nostro corso nel 2023 sono 60 mentre per il corso di riferimento 108. Per il nostro corso nel 2022 sono stati 78 mentre per il corso di riferimento 149. Per il nostro corso nel 2021 erano stati 83 mentre per il corso di riferimento 129. Nel 2020 per il nostro corso erano stati 98 contro i 173 per il corso di riferimento. Nel 2019 gli avvisi di carriera al primo anno erano stati, per il nostro corso, 130, contro 127 del corso di riferimento. Nel 2018 gli avvisi di carriera erano stati per il nostro corso 83, contro 96 del corso di riferimento. Il numero di avvisi di carriera del nostro corso rimane dunque sensibilmente inferiore, confermando una tendenza iniziata nel 2021.

Il totale degli iscritti del nostro corso (iC00d) per il 2023 è di 255, mentre il totale degli iscritti del corso di riferimento è di 362. Per il 2022 era di 267, mentre per il corso di riferimento era di 361. Il totale del nostro corso per il 2021 era di 300, mentre per il corso di riferimento era di 387. Per il 2020 il totale del nostro corso era di 308. Il valore era non troppo inferiore a quello del corso di riferimento, ossia 346 iscritti. Per il 2019 il totale degli iscritti del nostro corso era di 322 contro 275 del corso di riferimento. Per il 2018 il totale degli iscritti era di 259 contro 250 del corso di riferimento. La tendenza del corso di riferimento ad avere un maggior numero di iscritti si spiega, naturalmente, con il tendenziale maggior numero di avvisi di carriera di quest'ultimo.

Il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05) nel 2023 è di 3,5 a fronte di 4,7 per il corso di riferimento. Nel 2022 era per il nostro corso di 4,2 a fronte di 5,7 per il corso di riferimento. Il medesimo rapporto era, nel 2021, per il nostro corso di 5,1 a fronte di 6,8 per il corso di riferimento. Nel 2020 era di 6,4 a fronte di 7,6 per corso di riferimento. I valori relativi ai due corsi rimangono dunque piuttosto vicini, con un vantaggio stabile del nostro corso.

Attrattività

Per il 2023, l'Indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) relativo al nostro corso riporta lo 1,6%; il corso di riferimento riporta invece il 5,6%. Per il 2022, l'Indicatore relativo al nostro corso riporta lo 0%; il corso di riferimento riporta invece l'1,34%. Per il 2021, l'Indicatore relativo al nostro corso riportava ancora lo 0% contro lo 0,78%. Per il 2020, l'Indicatore relativo al nostro corso riportava il 4% contro l'1,2%. Per il 2019, l'Indicatore in questione relativo al nostro corso riportava l'1,5% contro il 2,3%. Per il 2018, l'Indicatore relativo al nostro corso riportava l'1,2% contro l'1%. Se lo scarto tra i valori rimaneva, fino all'anno 2022, poco significativo, nel 2023 è divenuto notevole, con un vantaggio per il nostro corso. Occorrerà verificare nei prossimi anni se questo vantaggio sarà confermato.

Crediti maturati

Rispetto all'andamento dei crediti maturati dagli studenti nel percorso formativo, per l'Indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), nel 2022 il nostro corso riporta un valore del 46%, mentre il valore del corso di riferimento è pari al 39%. Nel 2021 il nostro corso riportava un valore del 49,4%, mentre il valore del corso di riferimento era pari al 29,8%. Nel 2020 il nostro corso riportava un valore del 54,4% contro il 42,8%. Nel 2019 il nostro corso riportava un valore del 51,7% contro il 52,1%. Nel 2018 il nostro corso riportava un valore del 56,2%, contro il 42,2% del corso di riferimento. Se le misure del 2019 mostravano i due corsi sostanzialmente affiancati, nel 2020 il nostro corso ha iniziato a superare il corso di riferimento, conseguendo un vantaggio costante.

Relativamente all'andamento delle carriere nel corso del I anno, invece, per l'Indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), nel 2022 il nostro corso riporta un valore del 66,8%; il valore del corso di riferimento è invece del 73,1%. Nel 2021 il nostro corso riportava un valore del 64,2%; il valore del corso di riferimento era invece del 64,4%. Nel 2020 il nostro corso riportava un valore del 65,6% contro il 77,8%. Nel 2019 il nostro corso riportava un valore del 72,4% contro il 77,1%. Nel 2018 il nostro corso riportava invece un valore del 60,3%, contro il 78%. Come già notato nella SMA precedente, si conferma, dunque, un divario, sia pure variabile, a nostro sfavore, che, pur non apparendo incolumabile, sembra richiedere un intervento.

Quanto agli Indicatori iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15 bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), per l'anno 2022 il nostro corso riporta per ambedue gli indicatori un valore dell'87,1%; i valori relativi ai corsi di riferimento sono dell'87,1% e 58,06%. Per l'anno 2021 il nostro corso riportava l'80,3% e l'84,2%; il valore relativo al corso di riferimento è invece del 78,4% (ambedue i valori). Per l'anno 2020 il nostro corso riportava per ambedue gli indicatori un valore del 78,9% contro l'83,9%. Per l'anno 2019 il nostro corso riportava valori del 90,1% e 93,4% su un 88,7% del corso di riferimento. Per l'anno 2018 il nostro corso riportava un valore del 78,5% su un 82,2% del corso di riferimento. Come già notato, i valori relativi ai due corsi tendono dunque a rimanere piuttosto vicini (se non addirittura a coincidere, come nell'anno 2022) in maniera costante.

Per l'Indicatore iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), nel 2022 il nostro corso riportava un valore del 58,6%, ed il valore relativo al corso di riferimento è identico. Nel 2021 il nostro corso riporta un valore del 44,7%, mentre il valore relativo al corso di riferimento è del 46,8%. Nel 2020 il nostro corso riportava un valore del 50% contro il 64,7%. Nel 2019 il nostro corso riportava un valore del 56,2% contro il 68,1%. Nel 2018 il nostro corso riportava un valore del 55,7% contro il 63,3%. Lo storico divario a sfavore del nostro corso si è di recente annullato ed attualmente i valori coincidono. In base alla valutazione di confronto con il corso competitor su indicatori quali iC13 e soprattutto iC02, si terrà presente l'esigenza di migliorare la performance del nostro CdS in termini di laureati in corso, anche mediante le azioni correttive qui proposte (in particolare obiettivo n.1) per favorire indirettamente un vantaggio in termini di CFU al secondo anno e conseguentemente consentire ai corsisti di laurearsi in tempo.

Regolarità carriere

Quanto all'Indicatore iC14, gli studenti del nostro corso che, nel 2022, hanno proseguito al II anno nello stesso corso di studio sono il 94,3%; il valore relativo al corso di riferimento è del 95,9%. Nel 2021 sono stati l'89,5%; il valore relativo al corso di riferimento è del 90%. Tali studenti nel 2020 erano stati il 90%; il valore relativo al corso di riferimento è del 92,9%. I medesimi studenti, nel 2019, erano stati il 97,5%; il valore era molto vicino a quello relativo al corso di riferimento, che era del 94,8%. Questi studenti, nel 2018, erano stati il 98,7%; il valore era sensibilmente superiore a quello relativo al corso di riferimento, che era dell'86,8%. Come già notato nella precedente SMA, i valori riportati dai due corsi rimangono, pur con qualche fluttuazione, molto vicini.

Per l'Indicatore iC02, gli studenti che, nel 2023, si sono laureati entro la durata normale del corso sono stati il 47,1%; il valore relativo al corso di riferimento è del 53,4%. Nel 2022, i laureati entro la durata normale del corso sono stati il 41,6%; il valore relativo al corso di riferimento è del 59,8%. Questi studenti nel 2021 erano stati il 42,2%; il valore relativo al corso di riferimento è del 67,1%. Nel 2020 erano stati, per il nostro corso, il 25,9%; il dato riportato dal corso di riferimento era invece del 63,2%. Nel 2019 erano stati per il nostro corso il 29,8%; il dato riportato dal corso di riferimento era del 65,6%. Nel 2018 erano stati per il nostro corso il 27,6%; il dato riportato dal corso di riferimento era del 66,3%. Lo storico ritardo registrato dal nostro corso appare quasi colmato dalla rilevazione più recente; sarà utile monitorare se questa tendenza si confermerà nei prossimi anni.

Per l'Indicatore iC17, gli immatricolati del CDS che, nel 2022, si sono laureati entro un anno oltre la durata normale del corso sono il 55,6%; il valore relativo al corso di riferimento è del 68,59%. Nel 2021, i laureati entro un anno oltre la durata normale del corso sono stati il 70,2%; il valore relativo al corso di riferimento è del 69,8%. Tali immatricolati nel 2020 erano stati il 55,7%; il valore relativo al corso di riferimento era del 65,6%. Erano stati, nel 2019, il 70,1%, su un valore del 73,9% riportato dal corso di riferimento. Nel 2018 il dato per il nostro corso è del 63,8%, su un valore del 79,41% riportato dal corso di riferimento. Se, pur nella fluttuazione dei valori, i due corsi apparivano di norma sostanzialmente appaiati, il corso di riferimento consegue, secondo l'ultima rilevazione, un sensibile vantaggio.

Per l'Indicatore iC22, infine, gli immatricolati che si sono laureati, nel CdS, entro la durata normale del corso sono, nel 2022, il 28,9%; il valore relativo al corso di riferimento è del 36%. Nel 2021, per il nostro corso sono stati il 31,1%; il valore relativo al corso di riferimento è del 37,1%. Gli immatricolati che si erano laureati, nel CdS, entro la durata normale del corso erano stati, nel 2020, il 34,7%; il valore relativo al corso di riferimento è del 37,9%. Gli immatricolati che si erano laureati, nel CdS, entro la durata normale del corso erano stati, nel 2019, il 32,9%, su un valore del 50% riportato dal corso di riferimento. Gli immatricolati che si erano laureati, nel CdS, entro la durata normale del corso erano stati, nel 2018, il 34,1%, su un valore del 39,1% riportato dal corso di riferimento. Come già notato, Il nostro corso rimane in ritardo, ed anzi di recente questo ritardo si accresce, imponendo una riflessione. Nell'attesa di avere altri elementi utili per valutare la situazione, si è richiesto al settore internazionale di consolidare una equivalenza crediti per esami sostenuti all'estero utile a ottenere un maggior numero di crediti riconosciuto in base al learning agreement, anche per controbilanciare una comprensibile non completa sovrapponibilità dell'assetto formativo fra il nostro Ateneo e gli atenei extraeuropei di interesse per i nostri corsisti; si procederà quindi in fase di presentazione delle opportunità di mobilità ad illustrare ai corsisti le implicazioni favorevoli in termini di maturazione crediti.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

Rispetto all'Indicatore iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), nel 2021 il valore riportato dal nostro corso è dello 0%; il valore relativo al corso di riferimento è dello 0,9%. Nel 2020 il valore riportato dal nostro corso è stato dello 1,1%; il valore relativo al corso di riferimento è del 2,56%. Nel 2019 il valore per il nostro corso era stato dello 0,8%, su un valore dello 0,9% riportato dal corso di riferimento. Nel 2018 il valore riportato dal nostro corso era stato dello 0%, su un valore del 4,4% riportato dal corso di riferimento. I valori relativi ai due corsi, dunque, rimangono assai bassi e costantemente piuttosto vicini.

L'Indicatore iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), nel 2022, registra un valore del 12,2%; il valore relativo al corso di riferimento è dell'8,9%. Il medesimo indicatore, nel 2021, registrava un valore del 3,3%; il valore relativo al corso di riferimento era del 6,9%. Nel 2020, registrava un valore del 7,6% contro il 12,2%. Nel 2019 il nostro corso registrava un valore del 6,9% contro il 9,8%. Nel 2018 il nostro corso registrava un valore del 16,3% contro il 2,94%. Dall'ultima rilevazione risulta un leggero svantaggio del nostro corso; ma in assoluto i valori tendono a oscillare molto, rendendo difficile l'individuazione di tendenze generali.

Internazionalizzazione

Per l'Indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), il nostro corso riporta, per il 2022, un dato del 3,7%; il valore relativo al corso di riferimento è del 14,7%. Il nostro corso riportava, per il 2021, un dato del 2,5%; il valore relativo al corso di riferimento era del 6,5%. Il nostro corso riportava, per il 2020, un dato del 4,7% contro il 2,6%. Il nostro corso riportava, per il 2019, un dato del 6,2% contro il 9,5%. Riportava poi, per il 2018, un dato del 9,0%, su un dato del corso di riferimento del 9,8%. Esisteva dunque un divario sensibile a favore del corso di riferimento che, sia pure nel fluttuare dei valori, dall'ultima rilevazione appare peggiorato.

Per l'Indicatore iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), nell'anno 2023, il nostro corso riporta un valore del 21,8%; il valore relativo al corso di riferimento è del 22,2%. Nell'anno 2022, il nostro corso riportava un valore del 24,3%; il valore relativo al corso di riferimento era del 22,4%. Nell'anno 2021, il nostro corso riportava un valore del 37% contro il 27,4%. Nell'anno 2020, il nostro corso riportava un valore dello 27,2% contro il 52%. Nell'anno 2019, invece, il nostro corso riportava un valore dello 29,4% contro il 52,4%. Si conferma, pertanto, l'annullamento del precedente forte divario a sfavore del nostro corso.

Per l'Indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), nell'anno 2023, infine, si registra un dato dello 1,67%, su un dato relativo al corso di riferimento dello 5,6%. Nell'anno 2022 si registrava, per il nostro corso, un dato dello 0%, su un dato relativo al corso di riferimento dello 1,3%. Nell'anno 2021 si registrava un dato dello 0%, su un dato relativo al corso di riferimento dello 0,8%. Nell'anno 2020 si registrava un dato del 4%, su un dato relativo al corso di riferimento dell'1,2%. Nell'anno 2019 si registrava un dato dell'1,5%, su un dato relativo al corso di riferimento

del 2,3%. Nell'anno 2018, infine, si registrava un dato dell'1,2%, su un dato relativo al corso di riferimento dell'1%. I valori riportati dai due corsi continuano a rimanere, pertanto, assai prossimi.

Qualità e sostenibilità della docenza

In relazione alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) il nostro CdS riporta il 100% nel 2023, l'85,7% nel 2022 e l'87,5% nel 2021; il corso di riferimento in tutti gli anni presi in considerazione riporta sempre il 100%; quindi i valori percentuali, inizialmente sfavorevoli per il nostro corso, risultano dall'ultima rilevazione allineati.

In relazione alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) il nostro CdS riporta l'84,5% nel 2023, l'81,9%, nel 2022, e l'87,4% nel 2021; il corso di riferimento riporta i seguenti valori: 72,6% nel 2023, 62,8% nel 2022 e 71,9% nel 2021; come si vede il nostro corso si mantiene in sensibile vantaggio.

In relazione al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) il nostro CdS nel 2023 riporta un valore di 11,6; 13,2 nel 2022 e 15,5 nel 2021; il corso di riferimento riporta un valore di 19, 8 per il 2023, 22,4 per il 2022 e 24,9 per il 2021.; anche in questo caso il nostro corso si mantiene in vantaggio.

In relazione al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) il nostro CdS nel 2023 riporta un valore di 16,4, un valore di 16,2 del 2022 e un valore di 18,2 del 2021; il corso di riferimento presenta i seguenti valori: 8 nel 2023; 11 nel 2022 e 11,4 nel 2021; in questo caso il confronto è a vantaggio del corso di riferimento. Come misura cautelativa, tuttavia, nonostante il dato positivo, si procederà a una valutazione nella prossima programmata con l'obiettivo di capire se è possibile distribuire meglio alcune discipline chiave, per esempio estendendo eventuali insegnamenti considerati impegnativi anche al II semestre

Soddisfazione e occupabilità

Nel caso dell'Indicatore iC25 (Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), il nostro corso riporta, per il 2023, un dato del 64,6%; il dato relativo al corso di riferimento non è stato fornito. Il nostro corso riportava, per il 2022, un dato del 76,2%; il dato relativo al corso di riferimento è del 84,6%. Il nostro corso riportava, per il 2021, un dato del 78,3% contro l'83,1%. Riportava, per il 2020, un dato del 77,8% contro il 93,9%. Riportava, per il 2019, un dato dell'82,5%, contro il 92,9%. Il nostro corso riportava, infine, per il 2018, un dato del 73,9%, su un dato dell'88%. Occorre notare, oltre al costante svantaggio del nostro corso, che pure non appare incolumabile, il peggioramento del dato relativo al nostro corso evidenziato dall'ultima rilevazione.

Nel caso dell'indicatore iC26 (Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo) per il 2023 il nostro corso riporta un dato del 76,5%; il dato relativo al corso di riferimento è del 55,6%. Per il 2022 il nostro corso riportava un dato del 51,4%; il dato relativo al corso di riferimento era del 62,5%. Per il 2021 il nostro corso riportava un dato del 55,8% contro il 60,4%. Per il 2020 il nostro corso riportava un dato del 40% contro il 46,7%. Per il 2019 il nostro corso riportava un dato del 40,8% contro il 56,9%. Lo storico, costante svantaggio del nostro corso appare del tutto annullato dall'ultima rilevazione. Occorrerà verificare se si confermerà una tendenza positiva nei prossimi anni.

L'indicatore iC07 (Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo) nel 2023 è del 76,6%; nel 2022 è dell'80%, nel 2021 del 71,8%, nel 2020 era del 68,8%, nel 2019 del 78,6%, nel 2018 dell'85%. I dati relativi ai corsi di riferimento sono come segue: nel 2023 si ha il 72%; nel 2022 si ha l'80%; nel 2021 si ha il 51,3%; nel 2020 si ha l'82,9%; nel 2019 l'83,3%; nel 2018 l'82,2%. Come già notato, i valori risultano in sostanza assai simili nei due corsi. Si procederà, per favorire un miglioramento del quadro, all'estensione agli ex corsisti che beneficiano di impiego stabile dell'invito a una partecipazione attiva ai lavori del comitato di indirizzo, che rivede periodicamente l'offerta formativa come organo consultivo, incrementando il numero di componenti esterni del comitato stesso.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA 2023

Obiettivo n.1	n. 1 / SMA-2023: Attività di supporto al conseguimento di 40 cfu nel primo anno
Obiettivo / Area da migliorare	Creazione di strumenti di indagine di consultazione periodica quali sondaggi rivolti agli studenti del primo anno magistrale per valutare se coordinare meglio la percentuale di crediti conseguibili all'estero e se eventualmente ristrutturare l'offerta formativa, in particolare le materie obbligatorie al primo anno.
Indicatore/i di riferimento	iC01(percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.)
Verifica del miglioramento dell'indicatore	I dati disponibili per iC01 si riferiscono al 2022, con una percentuale del 46%, in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti (49,4% nel 2021 e 54,4% nel 2020). Essendo l'ultimo dato acquisito relativo al 2022, non è ancora possibile valutare appieno l'efficacia delle azioni intraprese. I questionari progettati per comprendere le difficoltà degli studenti e fornire supporto mirato sono attualmente in fase di somministrazione, e i risultati saranno disponibili solo in seguito.

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n.1	n.1 / SMA-2024: Proseguire con l'attività di supporto al conseguimento di 40 cfu nel primo anno, in continuità con l'azione di miglioramento avviata nel 2023
Obiettivo / Area da migliorare	Nonostante le azioni intraprese, l'indicatore iC01 non mostra ancora miglioramenti significativi, e i dati più recenti relativi al 2022 indicano un leggero calo (46%) rispetto ai valori degli anni precedenti. È necessario quindi continuare a monitorare e supportare gli studenti nel conseguimento dei CFU necessari per il proseguimento regolare del percorso di studi. Occorre rafforzare il lavoro del Gruppo di Lavoro (GdL) Orientamento e Tutoraggio per garantire un supporto continuo agli studenti del primo anno. Occorre finalizzare e attuare i sondaggi di consultazione, con particolare attenzione alle difficoltà segnalate dagli studenti, per identificare ulteriori aree di intervento. Infine, occorre considerare eventuali modifiche all'offerta formativa del primo anno, soprattutto per quanto riguarda le materie obbligatorie, e valutare opportunità di ottenere crediti all'estero attraverso programmi di mobilità già nel primo anno; le modifiche strutturali al corso saranno già implementate, per quanto consentito in base alle regole vigenti, nella didattica programmata in approvazione fra marzo e aprile 2025.
Indicatore/i di riferimento	iC01(percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.)
Azioni da intraprendere	Proseguire con la somministrazione dei questionari ideati dal GdL e coordinati dall'Osservatorio Didattico. Coinvolgere i rappresentanti degli studenti per facilitare la raccolta di feedback e per garantire una comunicazione costante con il corpo studentesco. Analizzare i risultati dei questionari in Area Didattica e identificare eventuali aggiustamenti nel programma del primo anno. Esplorare la possibilità di ampliare le opportunità di mobilità internazionale per il primo conseguimento di CFU già dal primo anno, con il coinvolgimento di CAM e RAM.
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Si prevede di monitorare il dato iC01 per il 2023 e 2024 al fine di rilevare eventuali miglioramenti. Un obiettivo auspicato è riportare l'indicatore a un livello superiore al 50%, riducendo il divario rispetto agli anni precedenti e alla media nazionale.
Responsabilità	Presidente CAD; Vice Presidente CAD; GdL orientamento e tutoraggio; Osservatorio per la didattica; Area Didattica
Risorse necessarie	Collaborazione attiva dei rappresentanti degli studenti e dell'Osservatorio Didattico.
Tempi di esecuzione e scadenze	Somministrazione dei questionari e raccolta dati: novembre 2024-gennaio 2025; analisi dei dati e discussione in CAD da gennaio 2025, quando saranno disponibili gli indicatori 2023; implementazione di modifiche all'offerta formativa (se necessarie) entro l'anno accademico 2024-2025 per beneficiarne in favore della coorte in partenza a settembre dell'AA successivo.

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

Nessuna.

5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Nessuna.